



CONSIGLIO NAZIONALE  
delle RAGAZZE e dei RAGAZZI



in collaborazione con



## RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa a “Cittadini Futuri Adesso” (CFA)

del 18 novembre 2024

(2024/4/CNRR)

### Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR o Consiglio Nazionale) è un'iniziativa dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza coordinata da Defence for Children Italia in connessione con rilevanti enti e organizzazioni già attive da diversi anni nel settore della partecipazione in Italia, che prevede il progressivo sviluppo di una nuova costituente tesa a dare voce a 50 ragazzi e ragazze attraverso un processo partecipativo capace di rappresentare una prospettiva eterogenea sia dal punto di vista territoriale, sia in relazione ai contesti e alle situazioni particolari di provenienza dei giovani che verranno coinvolti.

Il Consiglio Nazionale lavora in cicli quadrimestrali. Per ogni ciclo verranno selezionate e discusse dai ragazzi e ragazze 3 tematiche di interesse. Ogni tematica prevede la costituzione di una Commissione che, nel ciclo quadrimestrale si occupa di analizzare, approfondire, dibattere e giungere ad una serie di raccomandazioni sulla tematica in oggetto, utilizzando un approccio fondato sui diritti delle persone minorenni.

Il 3 luglio 2024, nel corso della sessione plenaria del CNRR sono stati scelti dai delegati del Consiglio Nazionale i temi da trattare nel secondo ciclo consultivo con la conseguente costituzione delle Commissioni Tematiche. Si è dunque costituita una Commissione che avrebbe trattato i temi relativi a Cittadini Futuri Adesso (CFA).

La presente raccomandazione è stata redatta con la collaborazione dell'Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali) sulla base della reportistica delle sessioni di commissione e plenaria, nonché delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione in questione.

Le raccomandazioni, quale atto di sintesi e di conclusione di ciascun ciclo di consultazione, sono adottate dal Consiglio in Plenaria e sono dirette, tramite l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza a tutte le Autorità pubbliche, i Ministeri competenti, gli Enti e le Associazioni che lavorano con e per l'Infanzia e l'Adolescenza in Italia al fine di adottare le misure necessarie ed allineare le proprie determinazioni e prassi al dato normativo e agli standard internazionali.

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:



- l'art. 12, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età di esprimere le proprie opinioni su questioni che li riguardano e di essere ascoltati in modo significativo.
- l'art. 13, che stabilisce il diritto di ogni persona minorenni alla libertà di espressione e il diritto di ricercare, ricevere e divulgare informazioni e idee con ogni mezzo espressivo, nel rispetto dei diritti altrui.
- l'art. 15, che stabilisce il diritto di ogni persona minorenni alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.
- l'art. 31, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età al riposo, al tempo libero, al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione. Questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità";

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"( COM (2021) 142);

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM (2024) 2680;

Visto l'art. 2 della Costituzione italiana, secondo il quale "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

Visto l'art. 118 della Costituzione italiana, il quale stabilisce che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

### Considerando quanto segue

- A. la Commissione CFA si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 15 luglio, 2 settembre, 7 ottobre e 4 novembre 2024 e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul significato e sulle caratteristiche di una cittadinanza "attiva", quale esempio di coesione, di collaborazione e soprattutto impegno civico;
- B. è fondamentale inserire e rappresentare i diritti dei bambini, bambine e adolescenti in tutte le politiche nazionali che li o le riguardano;
- C. Il Consiglio d'Europa mette al centro delle proprie politiche la promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione giovanile, incentivando la partecipazione dei giovani nella società e nella comunità. Questo deve avvenire con modalità sviluppate e valutate con la partecipazione dei giovani, tenendo conto delle loro priorità e dei loro interessi. La Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale



e regionale, del 21 maggio 2003<sup>1</sup>, stabilisce che “La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore”. La Carta individua ben quattordici aree in cui i giovani dovrebbero essere coinvolti;

- D. LABSUS (LABoratorio per la SUSsidiarietà) definisce i cittadini attivi come coloro che “[...] si contraddistinguono per essere responsabili, nel senso letterale del termine “respondere” ovvero dare risposte senza delegare, intraprendenti, mettendo in campo creatività, inventiva e capacità nella ricerca delle soluzioni migliori, solidali, nel creare una rete di alleanze rispettando le diversità. L’impegno dei cittadini attivi è senza scopo di lucro, ma il risultato della loro azione, pur nella gratuità, arricchisce la comunità e contribuisce al miglioramento della qualità della vita, crea legami di comunità, contrasta la solitudine, contribuisce al welfare e al decoro delle città”<sup>2</sup>.
- E. Alcuni Stati europei hanno abbassato i limiti di età al voto, estendendo il diritto di voto alle persone che hanno compiuto sedici anni<sup>3</sup>. Alcuni Stati, come Belgio e Germania, hanno inoltre esteso ai sedicenni il diritto di voto alle elezioni europee<sup>4</sup>.
- F. Nella sua Strategia sui diritti dei minori (COM (2021) 142), l’Unione europea ha dichiarato di voler incoraggiare la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze nella vita politica e sociale. A tal fine, l’Unione europea si è attivata per istituire una piattaforma europea per la partecipazione dei minori e per creare uno spazio che consenta ai ragazzi e alle ragazze di partecipare attivamente al Patto europeo per il clima.
- G. Secondo quanto risulta dal report “Gli spazi che vogliamo”<sup>5</sup>, a cura dell’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante per l’infanzia e l’adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna, è fondamentale lavorare alla creazione di spazi adeguati a disposizione di ragazzi e ragazze nella loro quotidianità, anche al fine di favorire la libera espressione e le interazioni con le persone adulte.

### Raccomanda:

1. l’istituzione di una rete nazionale e internazionale di ragazz\* portavoce delle proprie esperienze di cittadinanza attiva su scala locale al fine di promuovere le stesse nei vari territori (piccole città e quartieri).

<sup>1</sup> Consiglio d’Europa, Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, del 21 maggio 2003, consultabile al sito: [https://www.anci.it/wp-content/uploads/2018/06/Contenuti/Allegati/CPLRE%20Carta%20partecipazione%20giovani%202003\\_it.pdf](https://www.anci.it/wp-content/uploads/2018/06/Contenuti/Allegati/CPLRE%20Carta%20partecipazione%20giovani%202003_it.pdf).

<sup>2</sup> LABSUS (2019), *Voci in comune*, consultabile al sito: [https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2019/03/Voci-in-2\\_comune.pdf](https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2019/03/Voci-in-2_comune.pdf). Per ulteriori approfondimenti e pubblicazioni sul lavoro di LABSUS, si veda <https://www.labsus.org/>.

<sup>3</sup> *Ecco i paesi dove i 16enni possono già votare*, Il Sole24Ore, 30 settembre 2019, [https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-paesi-dove-16enni-possono-gia-votare-ACxm8zn?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-paesi-dove-16enni-possono-gia-votare-ACxm8zn?refresh_ce=1).

<sup>4</sup> *Elezioni Europee 2024, 16enni alle urne in cinque Paesi europei: quali sono e perché hanno abbassato l’età minima per il diritto di voto*, Il Messaggero, 6 giugno 2024, [https://www.ilmessaggero.it/politica/europee\\_voto\\_minorenni\\_dove\\_perche-8164889.html](https://www.ilmessaggero.it/politica/europee_voto_minorenni_dove_perche-8164889.html).

<sup>5</sup> Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante per l’infanzia e l’adolescenza e per la Regione Emilia Romagna, *Gli spazi che vogliamo - Idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani dei giovani*, consultabile al sito: <https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/presentazione-manifesto-arr>.



2. la creazione di una rete online, come forum di discussione, che si riunisca periodicamente, per divulgare le iniziative partecipative e le attività di cittadinanza attiva svolte sul territorio nazionale.
3. la creazione di una rete online, come un portale di spazio digitale, in cui ogni ragazz\* può interagire promuovendo nuove forme partecipative legate al digitale, attraverso un confronto online, aperto su scala nazionale ed internazionale, sulle tematiche d'attualità e di cittadinanza attiva.
4. alle amministrazioni locali di avviare processi di riqualificazione partecipata anche con i giovani, al fine di rendere gli spazi ospitali e inclusivi, attrattivi e interattivi, polifunzionali e sicuri, promuovendo cittadinanza attiva.
5. alle amministrazioni locali e ad altri possibili stakeholder (enti, associazioni, scuole ecc.) di supportare, agevolare e facilitare la realizzazione di eventi, laboratori, festival ed incontri con esperti organizzati e promossi da singoli o associazioni di giovani.
6. di riqualificare e modernizzare la materia di educazione civica rendendola più "viva" e vicina alla praticità, ed improntata a costruire un percorso di formazione personale sulle realtà burocratiche, economiche, politiche al fine di promuovere cittadinanza attiva all'interno e all'esterno delle scuole.
7. l'istituzione di forum e dibattiti regolari nelle scuole per poter discutere di argomenti attuali, al fine di favorire lo sviluppo del pensiero critico, delle capacità comunicative e della consapevolezza degli studenti di essere cittadini attivi e informati.